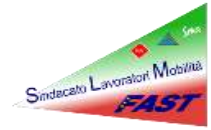




SLM FAST INFORMA



www.fastmobilita.it



Piano Industriale 2019/2023 Gruppo FSI

Oggi l'AD del Gruppo FSI ha presentato il piano industriale 2019-2023.

Il modello di sviluppo illustrato si differenzia sostanzialmente da quanto previsto nel precedente business plan, sia in termini di innovazione tecnologica che di aggressione del trasporto su gomma e del mercato internazionale.

Il nuovo piano torna infatti a concentrarsi sul "core business" ferroviario, sia per volume di investimenti infrastrutturali che tecnologici, abbandonando di fatto le ambizioni di aggregazione dei diversi vettori. Quindi una netta rivisitazione delle ipotesi espansionistiche del precedente piano, tra l'altro, ridotto nella sua validità da 10 a 5 anni di vigenza.

Un ridimensionamento importante che di fatto determina una controtendenza positiva, in quanto ne consente una più immediata verifica degli investimenti e degli obiettivi.

Con questo piano si sceglie di attenzionare in modo particolare tutti gli elementi propedeutici allo sviluppo del sistema ferroviario (mezzi, impianti, riqualificazione degli spazi, digitalizzazione, security, ecc.), riducendo ed in qualche caso cancellando l'idea di sviluppo dell'intermodalità. Ad esempio i nuovi mezzi di trasporto su gomma scendono dai 3000 previsti nel vecchio piano a poco meno di 1500, con caratteristiche a basso impatto ambientale.

In merito al forte impulso e all'attenzione che il piano pone per il trasporto regionale, riguardo al tema dell'assistenza non si comprendono le ragioni di tenere separati i viaggiatori delle frecce rispetto ai pendolari.

Guardiamo con interesse alla dichiarata volontà di rilanciare il trasporto merci ferroviario, settore in cui non vi è ancora stata la necessaria inversione di tendenza nonostante gli investimenti fatti.

E' necessaria, a nostro avviso, una maggiore attenzione alla ricerca, all'innovazione e allo sviluppo specie nei settori strategici della manutenzione dei rotabili e della rete ferroviaria. Su quest'ultima vanno accelerati gli investimenti e sbloccati i tanti cantieri già finanziati con le risorse previste nel piano.

Va ricordato, altresì, che tutto questo rischia di non essere realizzabile se RFI sarà inserita nel perimetro della Pubblica Amministrazione, così come previsto dalla nota informativa dell'Istat del 9 aprile 2019. Su quest'aspetto siamo ancora in attesa di un incontro con i Ministri dell'Economia e dello Sviluppo Economico per risolvere il problema.

Nel corso della presentazione del piano, non sono stati fatti riferimenti al rinnovo del contratto di lavoro scaduto a dicembre 2017, al sistema di tutele e salvaguardia dei posti di lavoro nel sistema degli appalti ferroviari dei servizi, alla conservazione del sapere aziendale sempre più labile rispetto alle capacità manutentive delle aziende appaltatrici. Ad esempio, l'avvento dell'acquisto dei mezzi "full service" e l'elevata età media degli addetti, con il continuo ricorso ai pensionamenti senza un corrispondente turn over, hanno determinato di fatto una condizione di subalternità del sistema della manutenzione sui mezzi ferroviari a vantaggio delle ditte costruttrici.

Preoccupa l'assenza di elementi idonei al contrasto dei diversi incidenti che coinvolgono lavoratori di ditte appaltatrici ai quali, probabilmente, non viene fatta una formazione adeguata su salute e sicurezza.

La sicurezza sui luoghi di lavoro resta una condizione imprescindibile e per tali ragioni si rendono necessarie azioni più incisive mirate ad elevare gli standard di sicurezza sul lavoro anche attraverso controlli più puntuali della committenza sulle imprese appaltatrici.

Abbiamo registrato infine un'assenza preoccupante rispetto alle prospettive degli addetti impiegati nel sistema degli appalti ferroviari dei servizi.

Il settore risente della scelta di parcellizzare il sistema attraverso una incomprensibile proliferazione di piccoli lotti che ha determinato ribassi eccessivi e una conseguente precarietà del lavoro, già oggetto di tre scioperi nazionali.

Tale deficit di informazioni dovrà essere recuperato già nei prossimi giorni con le diverse società del Gruppo FSI, alle quali abbiamo già chiesto di essere convocati.

Roma, 10 maggio 2019

Le Segreterie Nazionali



FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI

Via Prenestina 170

Tel. 06 83535974 fax. 06 89535976

E-Mail sn@slm.sindacatofast.it – PEC: sg@pec.sindacatofast.it

